

PROTOCOLLO D'INTESA

PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE E AL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA DI GENERE, IN PARTICOLARE NEI CONFRONTI DELLE DONNE

TRA

Comune di Sondrio, Comunità Montane (Comunità Montana Alta Valtellina, Comunità Montana Valchiavenna, Comunità Montana Valtellina di Morbegno, Comunità Montana Valtellina di Tirano), in qualità di enti gestori dei rispettivi Uffici di Piano, Provincia di Sondrio, Consigliera Provinciale di parità, Prefettura U.T.G. di Sondrio, Questura di Sondrio, Comando Provinciale dei Carabinieri di Sondrio, Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Como (UDEPE), Ufficio Scolastico Territoriale di Sondrio, Ordine degli Avvocati - Sondrio, Agenzia Tutela della Salute della montagna (ATS), Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) della Valtellina e dell'Alto Lario, ODV Il Coraggio di Frida, Cooperativa Altra Via, Cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione, Movimento Donne di Confartigianato Sondrio, Associazione di promozione sociale Metafamiglia, Associazione Argonaute, Ordine dei Farmacisti di Sondrio, Soroptimist International Club di Chiavenna, Coordinamento Donne Cisl di Sondrio, Donne CGIL di Sondrio, Consorzio Sol.co Sondrio.

PREMESSO CHE

- la violenza di genere, sia essa psicologica, fisica, sessuale ed economica, ivi compresa la minaccia di tali atti, costituisce una violazione dei diritti umani fondamentali alla vita, alla sicurezza, alla dignità, all'integrità fisica e psichica e costituisce una minaccia alla salute ed un ostacolo al godimento del diritto a una cittadinanza sicura, libera e giusta;
- la violenza di genere si coniuga in: violenza fisica (maltrattamenti), sessuale (molestie, stupri, sfruttamento), economica (negazione dell'accesso alle risorse economiche della famiglia), psicologica (violazione del sé);
- la violenza di genere e, in particolare, contro le donne, è presente in tutti i Paesi, ed è trasversale a tutte le culture, indipendentemente da fattori sociali, economici e culturali;
- la violenza nei confronti delle donne deriva da rapporti di forza impari fra uomini e donne che portano a una grave discriminazione all'interno della società e della famiglia;
- la discriminazione, che nega pari diritti e dignità a uomini e donne, è uno degli elementi principali che alimentano e scatenano la violenza contro le donne;
- la violenza contro le donne deve essere nominata e riconosciuta perché possa essere svelata e affrontata, anche attraverso la costruzione di reti di relazioni in grado di sostenere concretamente le donne nei loro percorsi di uscita dalla violenza;

IN COERENZA CON

- i principi costituzionali, in particolare gli articoli 3 e 32 della Costituzione
- la normativa comunitaria, nazionale e regionale, in particolare:
 - la Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 30 aprile 2002 per la protezione delle donne dalla violenza e i principi in essa ribaditi;
 - la Convenzione di Istanbul del Consiglio d'Europa dell'11 maggio 2011 sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica;
 - la Direttiva 2000/43/CE del Consiglio d'Europa del 29 giugno 2000, che attua il principio della parità di trattamento fra le persone, indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica;
 - la Direttiva 97/80/CE del Consiglio d'Europa del 15 dicembre 1997, riguardante l'onere della prova nei casi di discriminazione basata sul sesso;
 - la Dichiarazione del Consiglio d'Europa del 19 dicembre 1991, relativa all'applicazione della Raccomandazione della Commissione sulla tutela della dignità delle donne e degli uomini nel mondo del lavoro, compreso il Codice di Condotta relativo ai provvedimenti da adottare nella lotta contro le molestie sessuali;
 - la Legge 20 febbraio 1958, n. 75, "Abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui";
 - la Legge 15 febbraio 1996 n. 66 che configura la violenza sessuale come delitto contro la persona, abrogando la precedente disciplina che considerava la violenza sessuale come un reato che offende la morale e la società;
 - il D.lgs 25 luglio 1998, n. 286, art. 18, "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", come modificato dalla legge 30 luglio 2002, n. 189 (cosiddetta legge "Bossi-Fini");
 - la Legge 4 aprile 2001, n. 154, "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari";
 - la Legge 11 agosto 2003, n.228, "Misure contro la tratta di persone", artt.12 e 13;
 - la Legge 23 aprile 2009, n. 38, in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori che apporta modifiche e integrazioni al Codice Penale, introducendo, tra le altre novità, il reato di stalking ossia di condotte reiterate di minacce o molestie;
 - la Legge 15 ottobre 2013, n.119 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere";
 - la legge 19 luglio 2019, n. 69, "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere";

- la legge n. 69/2019 “Modifiche al Codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere”;
- la legge 24 novembre 2023, n. 168, “Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica”;
- il Piano Strategico Nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica per il triennio 2025-2027, adottato dal Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità con decreto del 16 settembre 2025;
- la Legge Regionale 3 luglio 2012, n. 11 “Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno delle donne vittime di violenza”;
- l’Intesa del 14/09/2022 tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie Locali, ai sensi dell’art. 8 comma 6 della l. n.131/2003, relativa ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio;
- l’Intesa Stato-Regioni Rep. Atti n. 15/CU del 26 gennaio 2024;
- la DGR 25 ottobre 2013 n.861 “Attivazione e sostegno delle reti territoriali interistituzionali per la prevenzione, il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e il sostegno delle vittime di violenza”;
- il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII Legislatura, adottato con d.c.r. n. XII/42 del 20 giugno 2023, che assume come obiettivo strategico della legislatura 2023-2028 il n. 2.2.5 “Prevenire e contrastare la violenza di genere”;
- il Piano Quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2020/2023, approvato con d.c.r. n. XI/999 del 25/02/2020;
- Il Decreto Regionale 21 ottobre 2021, n. 14059, avente ad oggetto “Realizzazione presso i Centri per l’Impiego lombardi di interventi finalizzati alla presa in carico delle donne vittime di violenza e discriminazione sul lavoro in attuazione della D.G.R. 5080/2021 – Approvazione interventi e ripartizione risorse”.
- La D.G.R. 9/02/2024 n. XII/1903 “Approvazione dello schema di protocollo d’intesa tra Regione Lombardia e prefetture – Uffici territoriali di governo della Lombardia per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne – Periodo 2024/2026”

CONSIDERATO CHE

Nel 2008 gli Uffici di Piano della Provincia di Sondrio, la Prefettura di Sondrio, la Provincia di Sondrio, la Questura di Sondrio, l’Ordine degli Avvocati-Sondrio, il Comando Provinciale dei Carabinieri di Sondrio, il Comando provinciale della Guardia di Finanza, l’Azienda Sanitaria Locale della provincia di Sondrio, l’Azienda Ospedaliera di Valtellina e Valchiavenna, l’Ufficio Scolastico della Provincia di Sondrio avevano lavorato alla definizione di un protocollo d’intesa per la creazione di una rete istituzionale finalizzata all’elaborazione di procedure e strategie comuni per affrontare la violenza sulle donne.

Nel 2014 è stato sottoscritto il primo “Protocollo provinciale d’intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne”, rinnovato nel 2016, nel 2019, nel 2022.

Sul territorio provinciale sono presenti un Centro Antiviolenza; due Casa Rifugio e Strutture di Ospitalità che garantiscono un’ospitalità di primo e secondo livello; entrambe le strutture accolgono donne vittime di violenza sole e con figli.

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Sondrio ha diramato il 28.2.2024 (prot. 367/2024) delle “*Disposizioni operative alla polizia Giudiziaria*” in materia di indagini per reati di violenza domestica e di genere, di atti persecutori e in danno di minori, rientranti nella competenza specialistica del Settore IV della Procura, con una rivisitazione complessiva del sistema di intervento dopo l’emanazione della L. 19.7.2019, n. 69, del D.L.vo n. 150/2022 (c.d. Riforma Cartabia) e della L. n. 168/2023 (“*Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica*”). Si tratta di indicazioni operative rivolte alla Polizia Giudiziaria volte ad assicurare la piena e corretta applicazione di tutte le norme in materia di c.d. Codice Rosso, da poco modificate. In particolare, le Disposizioni hanno riguardato: la tempestività delle comunicazioni di notizia di reato, anche oralmente al Pubblico Ministero; la completezza delle informative, consentendo al Pubblico Ministero di poter valutare in modo immediato ciascun caso e di adottare le conseguenti determinazioni; l’immediato coordinamento con la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni; la tempestiva e completa audizione della persona offesa, riducendo i fenomeni di c.d. vittimizzazione secondaria; l’immediata valutazione di applicabilità del c.d. braccialetto elettronico, anche in considerazione delle peculiarità del territorio (in alcuni luoghi il GPS non funziona), che non sempre ne consentono la piena operatività; il coordinamento tra l’intervento della Polizia Giudiziaria e l’applicazione di misure di prevenzione e dell’Ammonimento, grazie alla tempestiva trasmissione delle informative agli organi competenti; l’immediata tutela della vittima, mediante la c.d. vigilanza dinamica, spesso attuata su impulso del Pubblico Ministero e della Polizia Giudiziaria, che interessa immediatamente l’autorità competente.

LE PARTI CONCORDANO QUANTO SEGUE

OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO:

Sono obiettivi del presente protocollo d’intesa:

1. Promuovere e consolidare una Rete Antiviolenza che consenta di raccordare i diversi soggetti che operano nell’ambito della violenza di genere per prevenire e combattere la violenza verso le donne, sia in ambito pubblico che privato;

2. Sviluppare procedure operative che permettano interventi tempestivi, efficaci, integrati ed estesi a tutto il territorio provinciale;
3. Promuovere la realizzazione di azioni di sensibilizzazione alla cittadinanza e azioni di formazione per gli operatori degli enti che fanno parte della rete;
4. Beneficiare, nelle rispettive attribuzioni e competenze, degli apporti messi in rete da ciascuno dei soggetti sottoscrittori;
5. Assicurare la necessaria integrazione tra le politiche locali, regionali e nazionali.

IMPEGNI

Per il perseguimento degli obiettivi sopra delineati i soggetti aderenti al protocollo si impegnano a:

1. individuare al proprio interno uno o più referenti qualificati che partecipino ai lavori della Rete Antiviolenza e al Gruppo di Monitoraggio delle linee guida operative;
2. mettere a disposizione le proprie risorse e competenze per la realizzazione degli obiettivi condivisi;
3. nell'ambito dell'attività operativa della Rete Antiviolenza:
 - verificare l'effettiva applicabilità e funzionalità del protocollo per quanto di propria competenza;
 - valutare e proporre il confronto su iniziative e interventi da effettuarsi o effettuati;
 - prendere atto di nuove risorse o nuovi servizi attivati sul territorio;
 - segnalare notizie su bandi ed altre possibilità e modalità di reperimento fondi;
 - studiare un sistema di rilevazione ed elaborazione dei dati sui casi intercettati dalla rete;
 - partecipare alla promozione di momenti formativi per gli operatori.
4. verificare che, all'interno del proprio ente, sia fornita completa informazione riguardo all'oggetto del presente protocollo, alle ulteriori disposizioni della Rete Antiviolenza, nonché curare la piena realizzazione, ai vari livelli, di quanto stabilito nel presente documento e nelle ulteriori disposizioni della Rete Antiviolenza;
5. favorire una comune progettualità sull'oggetto del protocollo, nel rispetto reciproco delle specifiche diverse competenze;
6. fornire gli elementi ed i dati necessari alla raccolta ed elaborazione delle statistiche relative all'andamento del fenomeno al fine di consentire un costante monitoraggio dello stesso, nel rispetto del segreto istruttorio e d'ufficio e delle disposizioni in materia di tutela della riservatezza;
7. formulare ulteriori approfondimenti, proposte di regolamenti e accordi, atti a rispondere più efficacemente alle problematiche esposte nelle premesse;
8. contribuire all'organizzazione di momenti di sensibilizzazione pubblica sul tema, per mantenere l'attenzione delle Istituzioni e dell'opinione pubblica ed il monitoraggio delle attività dei servizi dedicati alla realtà della violenza contro le donne;

9. veicolare a tutti i soggetti che si rivolgono alla loro assistenza l'elenco dei professionisti istituito dall'Ordine degli Avvocati di Sondrio, adoperandosi per assicurare all'assistito la piena libertà nella scelta del proprio professionista.

Il protocollo e l'attività della rete antiviolenza sono aperti ad ulteriori contributi che nel tempo potranno essere forniti da altri soggetti operanti nel territorio provinciale sul medesimo tema.

Eventuali nuove adesioni saranno valutate a maggioranza dalla rete istituzionale costituita dagli Enti sottoscrittori del presente Protocollo.

AZIONI

Inoltre ogni ente, ciascuno per la parte di propria competenza, si impegna a svolgere i compiti di seguito elencati:

COMPITI DEL COMUNE DI SONDRIO:

Il Comune di Sondrio, Assessorato alle Pari Opportunità, in stretto raccordo con la Polizia Locale, si impegna a promuovere e coordinare i lavori della Rete Antiviolenza.

In particolare si impegna a:

- presiedere e coordinare i lavori del tavolo Inter istituzionale provinciale;
- monitorare il protocollo e integrarlo con i contributi provenienti dagli altri soggetti della Rete o da nuovi interlocutori che si rendessero disponibili ad aderirvi;
- garantire il costante raccordo con tutti i soggetti della rete, l'aggiornamento e la diffusione delle informazioni sull'andamento delle attività previste dal presente protocollo;
- monitorare le linee guida operative, garantire il loro costante aggiornamento e coordinare i lavori del Gruppo di Monitoraggio;
- partecipare, quale Ente capofila e in rappresentanza della Rete, ai Bandi Regionali per la presentazione di progetti, per il finanziamento delle azioni di prevenzione e contrasto alla violenza alle donne, da realizzarsi sul territorio provinciale, garantendo il loro coordinamento;
- promuovere, sostenere e gestire iniziative di sensibilizzazione e formazione contro la violenza di genere, in costante connessione con tutti i soggetti della Rete.

COMPITI DEGLI UFFICI DI PIANO:

Gli Uffici di Piano di Bormio, Chiavenna, Morbegno, Sondrio e Tirano si impegnano a:

- promuovere, sostenere e gestire iniziative volte a favorire le pari opportunità tra uomini e donne, la cultura della non violenza e in particolare il contrasto delle violenze di genere, intrafamiliari e su minori, operando in rete con i servizi sanitari, sociosanitari, con le istituzioni, le Forze Dell'Ordine e gli Organismi del Terzo Settore.

- sviluppare, attraverso il Servizio Sociale professionale, azioni progettuali a favore delle singole persone e/o dei nuclei che vivono in condizioni di disagio correlate a esperienze di violenza di genere; nello specifico:
 - ✓ presa in carico della donna vittima di violenza con figli minori;
 - ✓ attivazione di interventi di protezione e ospitalità della donna e, se presenti, dei figli minori, anche con la collaborazione dei soggetti che aderiscono alla rete antiviolenza provinciale;
 - ✓ collaborazione con il centro antiviolenza aderente alla rete provinciale per l'attivazione di mirati interventi socio assistenziali.

COMPITI DELLA PROVINCIA:

La Provincia, si impegna a:

- sostenere le iniziative promosse e organizzate dalla rete;
 - diffondere e monitorare le esperienze in atto sul territorio, nell'ambito delle attuali competenze, di cui all'art. 85 Legge 56/2014, concernenti la raccolta ed elaborazione di dati e la promozione delle pari opportunità;
- realizzare presso i centri per l'impiego della Provincia di Sondrio, interventi finalizzati alla presa in carico delle donne vittime di violenza e discriminazione sul lavoro, di sostegno all'occupazione femminile per il recupero della piena autonomia sotto il profilo economico e lavorativo e per la promozione della parità di genere nel mondo del lavoro;
- partecipare, con il personale del servizio mercato del lavoro, alle équipes per l'attivazione di progetti finalizzati all'inserimento lavorativo e all'autonomia abitativa delle donne vittime di violenza e ad altre iniziative per le quali si rendesse necessaria la presenza del servizio stesso. In raccordo con la rete antiviolenza, verranno analizzati i bisogni formativi delle donne per aumentare la possibilità di ingresso o re-ingresso nel mondo del lavoro, valutando opportunità formative gratuite, in presenza o on line e possibili canali di finanziamento per la frequenza dei corsi;

Il Servizio mercato del lavoro della Provincia promuoverà, come indicato da Regione Lombardia, due tipi di formazione per alcuni dei propri operatori.

Una prima formazione tenuta in collaborazione con la "rete antiviolenza" per stabilire modalità di contatto da attivare ogni qualvolta si renda necessario un confronto per valutare e condividere le azioni più idonee alla presa in carico di utenti, nelle quali si ravvisino segnali che possano ricondurre ad una violenza di genere. Stabilire modalità di presa in carico delle donne segnalate dai centri antiviolenza o da altri attori della rete. Illustrare le modalità di trattamento, gli attori interessati e le diverse competenze, come leggere i segnali di abusi durante un colloquio, aspetti giuridici e normativa di riferimento.

Una seconda formazione per raggiungere le competenze del “diversity manager”. Con il concetto di “Diversity Management” si intende l’insieme di pratiche e politiche volte a valorizzare la diversità all’interno di un ambiente di lavoro, ricomprendendo quindi la diversità di genere, d’età, di orientamento sessuale, di origini etniche, di cultura, di abilità fisiche, ecc.

COMPITI DELLA CONSIGLIERA PROVINCIALE DI PARITÀ:

La Consigliera si impegna a:

- svolgere attività di informazione/consulenza/supporto/orientamento a favore delle donne lavoratrici vittime di violenza nei posti di lavoro;
- supportare la realizzazione di progetti per le pari opportunità in ambito scolastico;
- promuovere iniziative di sensibilizzazione culturale contro la violenza di genere.

COMPITI DELL’UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE DI SONDRIO:

L’Ufficio Scolastico, tramite i propri canali, si impegna a:

- diffondere alle scuole o reti di scuole, di ogni ordine e grado della provincia, ogni iniziativa in merito al tema della violenza di genere che i firmatari del presente protocollo vorranno organizzare;
- promuovere la partecipazione del personale scolastico all’attività di formazione considerata fondamentale per acquisire consapevolezza sul tema della prevenzione e del contrasto alla violenza in generale e di genere.

COMPITI DELLA PREFETTURA U.T.G. DI SONDRIO:

La Prefettura U.T.G. di Sondrio condivide le finalità del presente Protocollo e si impegna a:

- incentivare, coordinare e favorire la collaborazione tra le Forze dell’Ordine e gli altri Enti del presente Protocollo;
- gestire, nell’ambito delle proprie competenze, i rapporti con gli Enti Istituzionali regionali e nazionali;
- favorire la comunicazione verso l’esterno anche tramite il coinvolgimento della stampa e dei mass-media.

COMPITI DELLE FORZE DELL’ORDINE:

La Questura di Sondrio e il Comando Provinciale dell’Arma dei Carabinieri di Sondrio, anche attraverso le loro articolazioni territoriali, si impegnano a:

- favorire la partecipazione dei propri operatori ad iniziative di formazione ed aggiornamento promosse nell’ambito delle attività previste dal presente protocollo.
- promuovere per gli operatori di Polizia giudiziaria, anche in raccordo con la Procura della Repubblica di Sondrio, specifiche linee guida di intervento volte ad indicare le modalità più

corrette per l'acquisizione della notizia di reato e degli elementi di prova, nonché a trasferire conoscenze e competenze sul piano giuridico sul tema della violenza in danno dei soggetti deboli.

- nel rispetto del segreto istruttorio e d'ufficio, delle disposizioni in materia di tutela della riservatezza e delle direttive delle AA.GG., fornire gli elementi ed i dati necessari alla raccolta ed elaborazione delle statistiche relative all'andamento del fenomeno al fine di consentire un costante monitoraggio dello stesso.
- garantire la disponibilità per l'attuazione delle modalità operative del presente protocollo al fine di attivare la rete di azioni previste dallo stesso.

COMPITI DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI SONDRIO:

L'Ordine degli avvocati di Sondrio si impegna a:

- strutturare e coordinare il proprio intervento in rete con le altre strutture firmatarie del presente protocollo per il raggiungimento degli scopi dello stesso, proponendosi di divulgare presso i propri iscritti la conoscenza dell'esistenza delle procedure operative descritte nel presente protocollo;
- collaborare alla promozione di incontri di formazione degli operatori del diritto, promuovendo incontri di formazione giuridica per approfondire i molteplici problemi applicativi degli strumenti civili e penali a disposizione nel sistema normativo vigente nel caso di violenza di genere;
- divulgare tramite il proprio sito internet (www.ordineavvocatisondrio.it) l'esistenza del protocollo e fornire informazioni sullo stesso.

Inoltre si impegna a:

1. Designare un proprio Referente, scelto tra i consiglieri in carica, con previsione di turnazione annuale (o nel termine diverso che si ritiene opportuno).
2. Istituire un elenco di Avvocati disponibili a prestare la propria attività professionale, sia in sede penale che civile, a favore di soggetti fatti oggetto di violenza fisica e/o morale o maltrattati, prevedendo che:
 - l'elenco, oltre all'obbligo di veicolazione di cui sopra, sia consultabile presso la sede di ciascuno dei soggetti firmatari del presente protocollo ed in apposita sezione del sito internet dell'Ordine Avvocati di Sondrio;
 - dell'elenco potranno fare parte esclusivamente Avvocati iscritti presso l'Ordine di Sondrio ed inseriti nelle liste dei difensori abilitati ad operare con Patrocinio a spese dello Stato;
 - la scelta del professionista cui affidare l'incarico spetterà in via esclusiva al soggetto interessato;

- l'inclusione nell'elenco avverrà a domanda degli Avvocati che ne facciano richiesta, previa verifica da parte dell'Ordine di Sondrio del possesso del requisito dell'abilitazione al Patrocinio a spese dello Stato;
- l'elenco sarà soggetto a revisione con cadenza annuale (il 01 gennaio di ogni anno), con conferma automatica degli Avvocati già iscritti (previa verifica del mantenimento del requisito dell'abilitazione al Patrocinio a spese dello Stato) e fissazione di un termine per le nuove adesioni o le richieste di cancellazione.

Gli Avvocati inclusi nell'elenco dovranno garantire, nel rispetto del codice deontologico, assistenza legale e informazione giuridica ai soggetti che ne faranno richiesta, alle seguenti condizioni economiche:

- a) per l'attività stragiudiziale di prima consulenza: gratuitamente;
- b) per l'attività successiva alla prima consulenza e per l'attività giudiziale: avvalendosi del Patrocinio a spese dello Stato, se spettante e, in caso contrario applicando i parametri vigenti, salvo diverse intese che potranno essere raggiunte tra il professionista e il cliente.

I difensori assumeranno altresì un ruolo di "mediazione comunicativa" con tutti gli altri soggetti/operatori del progetto e con il soggetto tutelato e segnaleranno le criticità che dovessero emergere nel corso del singolo progetto e/o in generale riguardo alla metodologia del progetto medesimo.

COMPITI DELL'AGENZIA TUTELA DELLA SALUTE DELLA MONTAGNA

In qualità di partner del Protocollo per la prevenzione ed il contrasto della violenza contro le donne, ATS della Montagna si impegna a:

- partecipare attivamente agli incontri dei tavoli di lavoro promossi dal Comune di Sondrio, capofila della rete interistituzionale, nonché agli eventi di sensibilizzazione rivolti alla comunità;
- contribuire al funzionamento ed efficacia delle azioni messe in atto dalla Rete attraverso la Cabina di Regia integrata e la Rete di Indirizzo a governance ATS della Montagna, favorendo l'accordo e l'integrazione tra i diversi livelli di programmazione territoriale in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere;
- promuovere azioni di diffusione di conoscenze e di sensibilizzazione sulle problematiche connesse alla violenza di genere, anche attraverso iniziative di formazione specifica rivolte agli operatori, ai diversi attori della rete e, laddove possibile, alla cittadinanza;
- raccogliere annualmente i dati relativi al problema della violenza di genere, con l'obiettivo di redigere report/articoli che restituiscano un quadro sempre aggiornato sull'andamento del fenomeno a livello territoriale;

- valorizzare e integrare le azioni promosse dalla Rete con le misure già coordinate dall'ATS, al fine di garantire coerenza, complementarità ed efficacia nelle azioni di prevenzione e protezione delle donne vittime di violenza.

COMPITI DELL'AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DELLA VALTELLINA E DELL'ALTO LARIO:

Attraverso la gestione dei servizi socio sanitari, in particolare i Consultori Familiari, l'ASST della Valtellina e Alto Lario garantisce:

- accoglienza e l'ascolto della donna al primo accesso al servizio;
- “valutazione del rischio” a cura del personale psico-sociale;
- presa in carico psicologica della donna vittima di violenza in tutte le sedi Consultoriali;
- assistenza e supporto psicologico alla donna ricoverata nel reparto di ginecologia-ostetricia, in applicazione a quanto previsto dal “Percorso Aziendale per la gestione delle vittime di violenza di genere”.
- consulenza sociale e sostegno psicologico finalizzati a:
 - informazioni sulle offerte legali, sanitarie e sociali presenti sul territorio
 - informazioni sulle procedure operative di cui al presente protocollo
 - accompagnamento psicologico nel percorso di consapevolezza del maltrattamento subito e fuoriuscita dalla situazione di violenza e dipendenza psicologica;
- raccordi con il Servizio Sociale di base, a seconda del territorio di competenza, per l'attivazione di interventi di protezione immediata;
- attivazione di interventi di presa in carico del maltrattante, a seguito della sottoscrizione del Protocollo Zeus con la Questura di Sondrio;
- condivisione di progetti inerenti al tema, con altri Enti/ Istituzioni;
- attività di prevenzione e sensibilizzazione e informazione sul tema della violenza di genere laddove richiesti (scuole, istituti, assemblee degli studenti, associazioni) anche in collaborazione con altri soggetti della rete territoriale;
- raccolta annuale dei dati delle accoglienze specifiche sul maltrattamento.

Attraverso la gestione dei servizi sanitari, in particolare il Pronto Soccorso, i punti di primo intervento e i Reparti ospedalieri di ginecologia-ostetricia, la ASST della Valtellina e Alto Lario garantisce assistenza sanitaria alle donne vittime di qualsiasi tipo di violenza 24 ore su 24, per 365 giorni l'anno, anche attraverso i “ricoveri di protezione”, in applicazione a quanto previsto dal “Percorso Aziendale per la gestione delle vittime di violenza di genere”.

Inoltre l'ASST si impegna a:

- favorire la collaborazione tra le professionalità operanti nei servizi dedicati nell'ASST e quelli operanti nell'ATS, Servizi Sociali, Forze dell'Ordine e i Medici di Medicina Generale;
- collaborare nella raccolta ed elaborazione dei dati disponibili relativi al fenomeno, allo scopo di effettuare un costante monitoraggio dei dati circa l'andamento nel tempo della problematica, nel rispetto della privacy delle persone interessate.

COMPITI DELL'ODV "IL CORAGGIO DI FRIDA"

L'Associazione Il Coraggio di Frida, nata da un'esperienza di collaborazione autorizzata da Regione Lombardia con le operatrici di Telefono donna Lecco, mette al centro la donna e i suoi bisogni; si impegna a rispettare i tempi e le modalità di presa di coscienza e consapevolezza della vittima della sua storia di violenza. Il centro garantisce alle donne l'anonimato e la gratuità dei servizi. La donna è al centro delle sue decisioni e le operatrici forniscono sostegno e ascolto in ogni fase del percorso di fuoriuscita dalla violenza. Per poter accedere al Centro Antiviolenza, la donna deve essere maggiorenne o nella fascia di età tra i 16 e i 18 anni (in questo caso con il consenso di entrambi i genitori per i soli casi in cui la violenza non sia intrafamiliare).

L'associazione Il Coraggio di Frida, nella struttura messa a disposizione dal Comune di Sondrio e presso lo sportello decentrato di Chiavenna, si impegna a gestire il centro garantendo:

- ascolto telefonico.
- colloqui individuali di accoglienza, informazione e ascolto, orientamento.
- valutazione individuale del rischio (S.A.R.A.S) effettuata da operatrici appositamente formate
- accompagnamento ai servizi del territorio (servizi sanitari, servizi sociali, forze dell'ordine, tribunali, ...).
- sostegno psicologico e consulenza legale.
- orientamento e sostegno della donna.
- progettazione in rete per il miglioramento delle condizioni di vita delle donne vittime di violenza.
- collaborazione alle attività di sensibilizzazione, prevenzione, promozione e formazione.
- formazione di volontarie e professioniste/i.

COMPITI DELLA COOPERATIVA "ALTRA VIA"

Altra Via Società Cooperativa Sociale è una cooperativa operante sul territorio provinciale e si occupa di accoglienza con diversi servizi. Tra questi vi è la gestione di una casa-rifugio dal nome "Casa Rifugio Emergenza in Rosa" che si rivolge a donne vittime di violenza, sole o con minori, bisognose nell'emergenza di accoglienza temporanea in ambiente protetto.

Le finalità che s'intendono perseguire sono le seguenti:

- accogliere, sostenere e proteggere la donna e/o il nucleo nella fase iniziale di uscita dalla violenza;
- offrire un ambiente umanamente attento alla persona che accompagni nella fase di rielaborazione dell'evento traumatico;
- offrire opportunità di relazioni significative di aiuto e di stimolo;
- accompagnare la donna in un primo percorso di riappropriazione dell'autonomia personale;
- sostenere i figli nell'ambito scolastico e nella socializzazione;
- creare condizioni stabili per il rientro in un normale circuito di vita.

La “Casa Rifugio Emergenza in Rosa” è una struttura di I° livello ad indirizzo segreto.

COMPITI DELLA COOPERATIVA LOTTA CONTRO L'EMARGINAZIONE

Cooperativa Lotta contro l'emarginazione si impegna a dare sostegno alle donne vittime di violenza mettendo a disposizione della rete, **Casa Rosa Parks**. Appartamento ubicato all'interno di struttura abitativa che ne garantisce anonimato e protezione, si configura come una struttura che risponde a bisogni di primo e di secondo livello nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza delle donne ospiti.

Nel primo livello si ospitano donne vittime di violenza, sole o con figli minori, per le quali, dopo il periodo di ospitalità in un pronto intervento, risulta basso il rischio per la propria incolumità ma necessitano di essere accompagnate nel percorso di uscita dalla violenza, in tranquillità e sicurezza, seguite dal lavoro delle educatrici di riferimento.

Il secondo livello ospita donne vittime di violenza, sole o con figli minori, che, superata una prima fase in cui hanno già avuto modo di ri-attivare alcune risorse individuali verso la ripresa del proprio percorso, necessitano ancora di un periodo di tempo per la realizzazione del proprio percorso di autonomia.

L'appartamento, dotato di 5 posti letto, è arredato in modo da fornire tutti i servizi primari di base, necessari per conduzione quotidiana delle donne e dei loro figli e figlie.

La Casa offre un servizio di aiuto e sostegno orientato a ridefinire con la donna un progetto per un nuovo percorso di vita. A questo scopo operano con modalità integrata varie figure professionali idonee ad agire su diversi profili.

In caso di presenza di alto rischio per la donna presa in carico, vi è la possibilità di usufruire di **Casa Simona** (5 posti letto), struttura di primo livello ad indirizzo segreto, posta fuori dalla provincia di Sondrio.

Obiettivi generali delle due strutture:

- accogliere la domanda di aiuto delle donne in situazioni di maltrattamento, che necessitano di protezione e ospitalità;

- garantire un tempo e un luogo di protezione, accoglienza e ospitalità per il sostegno delle donne, e dei loro figli/e, in uscita da situazioni di violenza;
- supportare i percorsi individuali attraverso un'articolazione di consulenze garantite da un'apposita equipe di esperte che accompagnano alla definizione e concretizzazione del nuovo progetto di vita, strutturando interventi volti a supportare questa delicata fase della vita della donna e a seguire a definire percorsi di autonomia per l'inserimento sociale e lavorativo delle donne ospiti.

La Cooperativa si impegna inoltre a sostenere donne vittime di tratta e del traffico di essere umani a scopo di sfruttamento sessuale e grave sfruttamento lavorativo, accattonaggio, economie illegali e matrimoni forzati, attraverso le attività di outreach, identificazione, emersione e presa in carico nel progetto di protezione sociale e inclusione socio-lavorativa. Questo viene garantito attraverso gli operatori e operatrici locali del progetto "Derive e Approdi: Aree di libertà e diritti per vittime di tratta e sfruttamento negli ambiti territoriali di Como, Milano, Monza Brianza, Sondrio e Varese" a titolarità del Comune di Milano (ai sensi del programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, alle vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 del medesimo articolo 18 -art. 1, commi 1 e 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 maggio 2016) e mediante il supporto delle equipe di Como, Sesto San Giovanni e Varese dove la Cooperativa ha case di accoglienza per le donne vittime di tratta o del supporto della rete nazionale con la quale cooperativa Lotta contro l'Emarginazione collabora.

Cooperativa Lotta ha promosso e partecipato ad un percorso di scambio e confronto tra la rete antitratta e la rete antiviolenza del Comune di Milano previsto come azione di sistema nel progetto Derive e Approdi 2021; tale percorso ha prodotto alcuni apprendimenti sul percorso di emersione e presa in carico di situazioni di confine tra le due forme di tratta, sfruttamento e violenza, che saranno riproducibile nella continuità del progetto sul territorio di Sondrio.

COMPITI DI MOVIMENTO DONNE DI CONFARTIGIANATO IMPRESE SONDRIO

Il Movimento persegue fin dalla sua fondazione lo scopo di favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità femminile, delle pari opportunità e delle politiche di genere all'interno del contesto delle direttive e degli indirizzi stabiliti da Confartigianato Imprese Sondrio.

Nello specifico il Movimento si impegna a:

- promuovere e sostenere iniziative condivise capaci di ridurre gli ostacoli alle pari opportunità tra uomini e donne in contesto lavorativo.
- condividere ed aggiornare in collaborazione con i partner di progetto e i soggetti aderenti alla rete l'opuscolo divulgativo *Il Coraggio delle donne* e la ricerca *La percezione della violenza alle donne e l'incidenza del fenomeno in provincia di Sondrio* presentati nel 2013.

- Diffondere il protocollo tra le aderenti al Movimento e nelle rispettive aziende.
- Organizzare e sostenere la realizzazione di nuovi corsi formativi per agevolare le donne nella conoscenza dei propri diritti e nell'acquisizione di buone pratiche di prevenzione e difesa anche attingendo all'esperienza maturata con i corsi formativi impariamo a Difenderci.
- Promuovere, organizzare e collaborare a giornate formative rivolte alle scuole secondarie di I e II grado.

COMPITI DELL'ASSOCIAZIONE METAFAMIGLIA

L'Associazione di Promozione Sociale "METAFAMIGLIA nasce nel gennaio 2015; è un Centro multi professionale che trae origine dall'organizzazione di Volontariato "Consultorio La Famiglia" nato nel 1989. Si occupa del benessere della famiglia curandone gli aspetti relazionali, educativi, e di orientamento per tutti i suoi componenti. Rispetto all'ambito della violenza di genere si impegna a promuovere attività di:

- sensibilizzazione e prevenzione attraverso progetti di educazione di genere da realizzare sia in ambiti formali con gruppi classe che informali con gruppi di adolescenti;
- sostegno alle donne vittime di violenza tramite l'attivazione di gruppi di aiuto, supporto psicologico ed accompagnamento;
- promozione del volontariato a sostegno delle iniziative intraprese.

COMPITI DELL'ASSOCIAZIONE ARGONAUTE, ASSOCIAZIONE DI DONNE

Costituita a Sondrio nel 2004, l'Associazione Argonaute muove dalla necessità, fortemente avvertita dalle associate, di promuovere il benessere delle Donne per giovare all'intera comunità. Attraverso indagini, ricerche, studi, realizzazione di docufilm, libri, percorsi autoformativi e formativi, convegni, laboratori, incontri, interventi, dibattiti, focus-group, stimoli, uso dei social, sito, mostre fotografiche, serate a tema, conviviali, l'Associazione si impegna nella PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE (un fenomeno diffuso, strutturale, trasversale) e nel CAMBIAMENTO CULTURALE (per riconoscere e trasformare la relazioni di potere generando equità per tutte e tutti), in una visione sistemica e reticolare con gli altri attori della Rete Antiviolenza. Argonaute agisce per favorire e diffondere:

- la parità di genere, il rispetto delle differenze e la relazione empatica fra i generi, lo sviluppo della cultura del rispetto della persona, in particolare la difesa dei Diritti umani delle Donne, la cittadinanza attiva e la partecipazione alla società della conoscenza;
- la realizzazione personale e professionale delle donne, nello studio delle discipline, comprese quelle scientifiche e nell'assunzione di professioni a tutto campo;

- il riconoscimento della ricchezza del femminile, anche attraverso il recupero della memoria storica delle donne che ci hanno preceduto, la valorizzazione delle donne contemporanee e delle loro opere in tutti gli ambiti del sapere, del fare e del saper essere;
- un approccio al diritto alla salute orientato alle donne per promuovere una migliore qualità di vita, la conoscenza dei fattori di rischio, l'importanza degli stili di vita, della prevenzione primaria e della diagnosi precoce;
- il contrasto alla discriminazione, alle condizioni di maltrattamento domestico, all'oppressione, allo sfruttamento, alla violenza fisica, psicologica, sessuale, economica nelle relazioni affettive private e nei contesti di lavoro e di studio, alle condotte profondamente irrispettose del valore della persona e del consenso;
- la decostruzione del contesto culturale che genera la violenza sulle donne attraverso la messa in discussione dei meccanismi millenari di prevaricazione, un percorso lungo ma imprescindibile che interroga, sollecita e coinvolge donne e uomini;
- il riconoscimento e lo sradicamento di stereotipi e pregiudizi tossici e sessisti contro le donne, la capacità di riconoscere il linguaggio discriminatorio per contrastarlo con decisione, la promozione di modelli positivi, rispettosi e accoglienti;
- la consapevolezza che la lingua italiana non è né neutra, né neutrale, soprattutto dal punto di vista del genere femminile, infatti può creare, accentuare o conservare discriminazioni che finora hanno colpito le donne;
- una cultura capace di valorizzare i nuovi ruoli che donne e uomini svolgono nella società attuale utilizzando un linguaggio rispettoso dei mutamenti sociali, capace di fare da traino a conquiste di civiltà e di parità effettiva;
- la collaborazione con le Scuole Secondarie Superiori in un'ottica di prevenzione, di educazione alla convivenza responsabile e alla parità di genere. L'Associazione organizza laboratori di EDUCAZIONE AI SENTIMENTI E AL RISPETTO DELLE DIFFERENZE per classi o gruppi di studenti, in cooperazione con i docenti. Le pratiche formative mettono in dialogo gli studenti con i processi reali della vita (percorsi problem-based, ricerche guidate, simulazioni e progetti espressivi) non solo per apprendere e comprendere ciò che accade nell'ambiente umano, ma per portare nella comunità qualcosa che possa contribuire al miglioramento dell'ambiente stesso (service learning SL). Gli studenti coinvolti realizzano prodotti-eventi, materiali educativi, flash mob, installazioni, cortometraggi, video, ecc., da offrire ai pari e alla collettività, diffusi in rete, mirati allo sviluppo di una comunità più equa e al contrasto della violenza contro le donne nelle sue differenti forme. Si tratta di educazione pro-sociale adatta a coltivare l'intelligenza sociale, l'intelligenza del cuore e ancor di più l'intelligenza etica, quella che rende comprensibile il valore dell'impegno e della responsabilità, con la conseguente germinazione dei saperi della cittadinanza e delle competenze di civiltà;

- la collaborazione con gli altri attori della Rete antiviolenza nell'ascolto dei bisogni e delle problematiche delle donne e nell'offerta di orientamento nella ricerca di protezione, supporto, aiuto, opportunità, soluzioni a breve e a lungo termine.

COMPITI DELL'ORDINE DEI FARMACISTI DI SONDRIO

L'ordine dei farmacisti si impegna ad organizzare momenti di sensibilizzazione e di aggiornamento nei confronti degli iscritti a supporto delle iniziative della rete e per la diffusione delle informazioni e delle azioni finalizzate al contrasto della violenza di genere.

COMPITI DI SOROPTIMIST INTERNATIONAL CLUB CHIAVENNA

Il Soroptimist International sostiene: i Diritti Umani per tutti, la pace nel mondo e il buon volere internazionale, il potenziale delle donne, la trasparenza e il sistema democratico delle decisioni, il volontariato, l'accettazione delle diversità e l'amicizia.

Le Soroptimiste promuovono azioni e creano le opportunità per trasformare la vita delle donne attraverso la rete globale delle socie e la cooperazione internazionale.

Soroptimist Chiavenna si impegna a favorire i diritti umani eguali a tutti, sostenere l'avanzamento della condizione femminile, promuovendo attivamente azioni atte a concretizzare tali obiettivi, con la creazione di opportunità per trasformare la vita delle donne, con la partecipazione alle decisioni a tutti i livelli della società.

COMPITI DI COORDINAMENTO DONNE CISL SONDRIO

Il Coordinamento Donne della Cisl di Sondrio è il luogo in cui, in sinergia e stretta coerenza con le politiche generali dell'organizzazione, le rappresentanti delle categorie e le componenti del consiglio generale definiscono e progettano azioni per promuovere e sostenere la più ampia partecipazione delle donne in tutti gli ambiti: sociale, economico, lavorativo, culturale.

Fra gli obiettivi vi è anche quello di contrastare e rimuovere ogni forma di violenza, razzismo o discriminazione e di sostenere le donne sottoposte a forme di restrizione della libertà, violenza e sfruttamento in qualunque ambito si manifestino.

Per dare piena attuazione a questo impegno, che riflette il principio statutario della CISL di "tutelare la dignità e il rispetto della persona umana come condizione primaria di vera giustizia sociale" (Preambolo - punto III dello Statuto Confederale), il Coordinamento Donne partecipa alla Rete Antiviolenza.

Il Coordinamento, espressione della volontà della Cisl di socializzare buone prassi e costruire relazioni con altri enti per il bene delle proprie comunità, all'interno della Rete si propone di:

1. far conoscere l'attività degli Sportelli Integrati diffusi capillarmente sul territorio per venire incontro alle sempre più frequenti richieste della cittadinanza in ambito socio economico e lavorativo. Gli sportelli, insieme a tutti i servizi dell'organizzazione, in un'ottica di diffusione

dei punti di ascolto e di raccolta dei bisogni, soprattutto quelli meno espressi, potrebbero rappresentare un'importante risorsa per la Rete, quali sentinelle diffuse sul territorio da Chiavenna a Livigno;

2. sensibilizzare e promuovere percorsi di consapevolezza e prevenzione alla violenza di genere, non solo nei luoghi di lavoro, dove il Sindacato trova la sua naturale vocazione, ma anche all'interno delle scuole, spingendo in direzione di un cambio culturale che sta alla base di ogni politica che promuova pari opportunità e tutela nei confronti di categorie più fragili;
3. Lavorare sulla formazione di delegati e delegate per aumentare la consapevolezza sul tema e offrire strumenti di riconoscimento di segnali di disagio, molestie o comportamenti violenti all'interno dei luoghi di lavoro. La stessa formazione andrà fornita anche agli operatori e operatrici sindacali e dei servizi che all'interno dell'organizzazione quotidianamente ricevono utenza per poter dar loro gli strumenti necessari nel saper cogliere i segnali di disagio e per poterli correttamente informare sull'esistenza, il funzionamento e i servizi offerti dal territorio per il contrasto alla violenza nei confronti delle donne.

COMPITI DI DONNE CGIL DI SONDRIO

La Cgil sostiene e mette in atto una serie di iniziative atte a sensibilizzare la popolazione in merito al fenomeno della violenza nei confronti delle donne, creando presidi e partecipando alle manifestazioni organizzate da altri enti/ istituzioni; la Cgil Lombardia è invitata permanente al Tavolo regionale per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne; la Cgil ha sottoscritto un protocollo di intesa con la Consigliera di parità Regione Lombardia, che sarà uno strumento da utilizzare anche nella nostra provincia all'interno dei luoghi di lavoro dove siamo rappresentativi, insieme alle altre sigle sindacali.

Nei nostri luoghi di permanenza sindacale, di patronato e di assistenza fiscale, diamo il nostro contributo per:

- gestire problematiche lavorative (ad esempio legate al problema rientro al lavoro post maternità);
- gestire pratiche di previdenza e assistenza e di natura fiscale (ad esempio legate alle lavoratrici e pensionate che necessitano di indicazioni su determinati diritti a loro spettanti sia in ambito lavorativo, che in ambito di assistenza previdenziale, sanitaria e fiscale).

Le donne della Cgil di Sondrio si impegnano, a supporto della rete antiviolenza, a promuovere e sostenere azioni contro ogni violenza e contro ogni discriminazione, di concerto con gli organismi Regionali e Nazionali; si impegnano a dare supporto alle donne che necessitano di assistenza in

ambito lavorativo, fiscale, previdenziale, assistenziale, creando sinergie con gli altri membri della rete.

COMPITI DI SOL.CO Sondrio

Sol.Co Sondrio è un consorzio che aggrega 16 cooperative sociali operanti nel territorio della Provincia di Sondrio. Le 8 cooperative sociali di tipo A si occupano della gestione dei servizi alla persona, mentre le 8 cooperative associate di tipo B si occupano di inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Tramite la propria Agenzia Accreditata MESTIERI LOMBARDIA, con sede in Sondrio e attiva dal 2017, sono stati avviati molteplici servizi, progetti e percorsi relativi ai “Servizi al lavoro” a favore di persone con fragilità su tutto il territorio provinciale. Sol.Co Sondrio, tramite la propria rete, si impegna a mettere a disposizione della Rete Antiviolenza la propria esperienza qualificata nell’ambito delle politiche attive del lavoro e della formazione professionale, oltre alla possibilità di costruire progettualità su specifici bisogni delle donne, in sinergia con gli altri attori della Rete e con le cooperative associate, garantendo altresì la promozione delle iniziative della Rete attraverso i propri canali di comunicazione. Si aggiunge infine la disponibilità all’utilizzo di spazi e luoghi gestiti dalla nostra organizzazione.

COMPITI DI UDEPE DI COMO

L’Ufficio Distrettuale Esecuzione Penale Esterna di COMO, competente per i territori di Como, Lecco e Sondrio, è un’articolazione territoriale del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità- Ministero della Giustizia- si occupa dell’esecuzione penale e delle misure di probation nei confronti dei soggetti adulti con gli enti pubblici e del terzo settore.

L’Ufficio ha il compito di individuare i fabbisogni e di formulare proposte di intervento per le politiche di esecuzione penale esterna e di sensibilizzare ed informare i territori nell’ottica della Giustizia di Comunità.

L’Ufficio si occupa degli adulti condannati ed imputati per reati legati alla violenza di genere e delle persone che beneficiano della sospensione condizionale della pena con obbligo del percorso di cura presso i CUAV. L’Ufficio nei tre territori di competenza ha attivato delle interlocuzioni con il Tribunale, la camera penale, l’ordine degli avvocati ed i CUAV per la stipula di protocolli operativi ad hoc. E partecipa ai tavoli con l’ATS.

AZIONI

L’Ufficio si impegna a:

- fornire un’analisi e una rilevazione quantitativa utile alla lettura del fenomeno ed alla costruzione di strategie di prevenzione;
- promuovere l’avvio e/o il rafforzamento degli interventi rivolti agli autori di violenza al fine di prevenire i comportamenti maltrattanti e ridurre la recidiva in collaborazione con gli attori istituzionali e del terzo settore;

- monitorare i programmi intrapresi;
- intercettare eventuali situazioni a rischio di violenza nei nuclei delle persone in carico;
- partecipare, per quanto di competenza, alle iniziative di sensibilizzazione, informazione contro la violenza di genere e di promozione circa le differenze di genere, la gestione delle emozioni, in particolare modo con riferimento ai giovani adulti.

DURATA

Il presente Protocollo ha validità per tre anni dalla data di sottoscrizione.

Trascorso tale periodo, gli Enti sottoscrittori si incontrano per una valutazione complessiva del Protocollo che potrà essere rinnovato previo esplicito consenso di tutti i sottoscrittori del presente documento.

Sondrio,

Comune di Sondrio

Nominativo

Firma

Prefettura UTG di Sondrio

Nominativo

Firma

Provincia di Sondrio

Nominativo

Firma

Questura di Sondrio

Nominativo

Firma

Comando provinciale dei
Carabinieri di Sondrio

Nominativo

Firma

Ufficio di Distrettuale Esecuzione
Penale Esterna di COMO

Nominativo

Firma

Comunità Montana Alta Valtellina

Nominativo

Firma

Comunità Montana Valchiavenna	_____	_____
	Nominativo	Firma
Comunità Montana Valtellina di Morbegno	_____	_____
	Nominativo	Firma
Comunità Montana Valtellina di Tirano	_____	_____
	Nominativo	Firma
ATS della Montagna	_____	_____
	Nominativo	Firma
ASST della Valtellina e dell'Alto Lario	_____	_____
	Nominativo	Firma
Consigliera Provinciale di parità	_____	_____
	Nominativo	Firma
Ufficio Scolastico Territoriale di Sondrio	_____	_____
	Nominativo	Firma
Ordine degli Avvocati – Sondrio	_____	_____
	Nominativo	Firma
Ordine dei Farmacisti di Sondrio	_____	_____
	Nominativo	Firma
ODV Il Coraggio di Frida	_____	_____
	Nominativo	Firma
Cooperativa Altravia	_____	_____
	Nominativo	Firma
Cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione	_____	_____
	Nominativo	Firma
Movimento Donne di Confartigianato Sondrio	_____	_____
	Nominativo	Firma

Aps Metafamiglia

Nominativo

Firma

Associazione Argonaute Sondrio

Nominativo

Firma

Soroptimist International Club Chiavenna

Nominativo

Firma

Coordinamento Donne CISL di Sondrio

Nominativo

Firma

Donne Cgil di Sondrio

Nominativo

Firma

Consorzio Sol.co Sondrio

Nominativo

Firma

PER PRESA VISIONE

Procura della Repubblica di Sondrio

Nominativo

Firma